BILANCIO

solo l'opposizione interviene nel dibattito

Ostruzionismo democristiano

La DC alle prese con gravi difficoltà interne - Rapporti tesi con il PSU - Il silenzio critico dei demartiniani - Tensioni anche a Palazzo Valentini - Traffico: linea 30 e itinerari riservati ai mezzi pubblici - Questi ultimi entreranno in funzione a agosto

Ora la DC e il centro sinistra capitolino hanno trovato un nuovo modo per mantenersi al potere: una sorta di ostruzionismo alla rovescia messo in atto nella discussione sul bilancio.

Ci spieghiamo. Nel mese scorso, era stato deciso nel corso di una riunione dei capigruppo capitolini di concentrare il dibattito sul bilancio nel mese di giugno onde poter dedicare il successivo mese di luglio ad altre questioni, fra cui quelle assai rilevanti della urbanistica.

Che cosa sta accadendo invece? Questo: che finora nel dibattito sul bilancio di previsione *sono* intervenuti solo consiglieri di opposizione (cinque per l'esattezza) mentre quelli di maggioranza nemmeno erano iscritti a parlare. Lo hanno fatto solo ieri sera. Ora poichè ogni gruppo ha a disposizione un determinato periodo di tempo da assegnare ai propri interventi sul bilancio e poichè, da calcoli effettuati, risulta che complessivamente il tempo che hanno ancora a disposizione i gruppi è di oltre 8 ore, se i lavori consiliari continueranno all'attuale ritmo non vi è dubbio che non solo giugno ma persino luglio sarà superato.

Il problema è stato sollevato ieri sera in Campidoglio dal compagno Piero Della Seta che ha chiesto un preciso intervento della presidenza per mettere fine alle manovre ostruzionistiche della DC, la quale ha bisogno di prendere tempo sia per risolvere una serie di problemi interni (posizione di Petrucci, appetiti di vari consiglieri che vogliono entrare in giunta), sia per evitare frizioni con i socialisti.

Da notare che nel gruppo del PSU, e in relazione alla richiesta di verifica della maggioranza già avanzata da tempo, e in relazione al bilancio, i fermenti sono notevoli. Ieri sera si è saputo che l'ala demartiniana del gruppo consiliare socialista non interverrà nel dibattito onde sottolineare col silenzio la propria insoddisfazione per la politica capitolina di centro sinistra.

D'altra parte una certa tensione fra DC e PSU si sta registrando anche al Consiglio provinciale. L'altra sera un provvedimento, peraltro positivo, presentato dall'assessore socialista Muratore per l'istituzione di centri di raccolta ortofrutticoli della Provincia, provvedimento approvato poi con il voto favorevole del Partito comunista, è stato oggetto di parecchie riserve da parte del gruppo democristiano intervenuto nel dibattito con più di un oratore. Le acque quindi non sono tranquille nemmeno a Palazzo Valentini. Sarà opportuno infatti ricordare che la verifica richiesta dal PSU della *politica di centro-sinistra* riguarda non solo il Comune ma anche l'Amministrazione provinciale.

Ma ritorniamo al Consiglio comunale. Nel corso della seduta di ieri sera, oltre che del bilancio, si è parlato anche di traffico. Erano in discussione alcune deliberazioni di finanziamento, l'istituzione della così detta linea «ad U», cioè la linea 30: ventidue chilometri circa di esercizio, su tram, sulla base del seguente percorso: Piazza di Villa Carpegna, Foro Italico, viale Giulio Cesare, Stazione di Trastevere, piazza di Porta Capena, piazza San Giovanni di Dio.

I finanziamenti sono stati approvati con il voto favorevole del centro sinistra e dei consiglieri comunisti. Liberali e missini hanno votato contro (*«I tram sono il simbolo del prevalere delle tendenze marxiste»* — ha argomentato il liberale Cutolo), mentre il monarchico Battisti si è astenuto. Il compagno Soldini, intervenuto nel dibattito, pur annunciando il voto favorevole del PCI ha rilevato i ritardi registrati nella realizzazione della nuova linea.

Ieri mattina, intanto alla XIV ripartizione, c'è stata una riunione a cui hanno partecipato il sindaco, l'assessore Pala e alcuni tecnici comunali e dell'ATAC. E' stato stabilito che i primi quattro itinerari riservati ai mezzi pubblici entrino in funzione nella prima quindicina di agosto. Se sono rose fioriranno.

Dal 25 giugno

Settimana per la stampa comunista

Due viaggi in URSS alle sezioni migliori - Convegno dei segretari il 1. luglio

La Segreteria della Federazione indice dal 23 al 30 giugno una «settimana» della sottoscrizione per il PCI e la stampa comunista e chiama tutte le sezioni a prepararla e svolgerla. Quest'anno l'obiettivo della raccolta per la stampa comunista invece che in 80 milioni è stato stabilito in 100 milioni. Vi sono tutte le condizioni per raggiungerlo: la vittoria elettorale, gli accresciuti consensi verso il Partito, le prospettive di una grande mobilitazione unitaria delle masse per chiedere il rispetto del voto del 19 maggio.

Il primo traguardo scade alla fine di giugno: per quella data il ruolino di marcia, della campagna stampa pone l'obiettivo dei primi 20 milioni di lire. Cinque milioni sono stati già raccolti: attraverso la «settimana» della sottoscrizione bisogna raccogliene altri 15. Le sezioni di Roma e provincia sono invitate a predisporre tutte le necessarie misure, e a prevedere un adeguato piano di riunioni interne e di riunioni esterne, nei caseggiati, nei quartieri.

Al termine della «settimana» saranno assegnati due viaggi in URSS che la Federazione pone in palio fra tutte le sezioni che, con i versamenti compiuti in Federazione al 30 giugno, avranno raggiunto e superato il 20 per cento del proprio obiettivo.

L'assegnazione di questi premi avverrà nel corso del convegno dei segretari delle sezioni comuniste di Roma e provincia che è convocato in Federazione per lunedì 1. luglio alle ore 18,30. Il convegno discuterà l'andamento della campagna stampa e i problemi del suo sviluppo.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE DEL PCI

Fiumicino: 60 %

La sottoscrizione per la stampa comunista prosegue con successo in tutte le sezioni e organizzazioni di base del Partito. La sezione di Fiumicino ha già raccolto 210 mila lire, raggiungendo il 60 per cento dell'obiettivo; Torre Gaia 40 mila lire (40 per cento dell'obiettivo); Campo Marzio ha raccolto 200 mila lire; San Lorenzo 130 mila; Val Melaina 40 000; Cinecittà 30 mila; Monte Sacro 52 000; San Saba 63 mila; Ostia Lido 100 mila; Forte Aurelio Bravetta 60 000; Ludovisi 200 mila; Quadraro 40 000; Macao-Statuario 100 mila.

Ritorna dopo 400 anni la festa del Tevere

«La festa del Tevere — una antica manifestazione popolare che si svolge da più di oltre 400 anni — sarà nuovamente celebrata il prossimo 29 giugno. Lo hanno deciso l'Ente provinciale per il Turismo, l'Enal, e la Federazione canottieri, che ieri pomeriggio hanno presentato, durante una conferenza stampa, il programma della festa.

La manifestazione — che si svolgerà dalle 16 alle 22 nel tratto ponte Matteotti, ponte Sant'Angelo — prevede gare di canottaggio, un concerto della banda dei VV.FF., una gara delle barche dei fiumaroli romani, un incendio a bengala di Castel Sant'Angelo e balletti popolari. Faranno da cornice i gonfaloni colorati dei 22 rioni della città e i costumi antichi indossati dai «barcaioli».

Sempre vive le speranze per la piccola scaraventata nel vuoto

Stefania migliora

Il primario del reparto: «Ha superato una crisi, un adulto con le sue ferite sarebbe morto sul colpo, se continuerà a migliorare scioglieremo la prognosi...» — A diciassette anni prigioniero in un campo di concentramento il cancelliere che si è ucciso con il figlioletto — Non si era suicidato il primo marito di Francesca Palopoli

Stefania Cirabisi nel lettino del San Giovanni, vegliata dalla madre Francesca Palopoli

Ha superato un'altra crisi e adesso le speranze sono aumentate. Stefania Cirabisi, la piccina di 13 mesi scaraventata dal padre, che si è poi tolto la vita, dal terrazzino dell'ottavo piano, a Montesacro, insieme al fratellino Paolo di 3 anni, morto dopo il tremendo volo, potrebbe essere dichiarata fuori pericolo entro le prossime ventiquattro ore. Il primario del reparto cranolesi del San Giovanni, dove la piccola è ricoverata, professor Vassalli, ha mormorato ieri pomeriggio delle parole rassicuranti. «Stefania ha avuto una crisi durante la notte, ma è riuscita a superarla — ha detto infatti il primario — e il tempo in questo caso conta: ogni ora è un miglioramento, un pericolo che si allontana. Ancora non possiamo fare una prognosi, ma se la piccina continuerà a migliorare potremo stilarla tra breve... certo è gravissima, un adulto con le sue fratture sarebbe morto sul colpo...».

Anche la madre, Francesca Palopoli, che non ha lasciato per tutto il giorno il capezzale della piccina, ha mormorato qualche frase, piena di speranza per Stefania. La donna era inoltre particolarmente sconvolta da una notizia inesatta, messa in giro dalla polizia, e pubblicata dai giornali: vale a dire che il suo primo marito, Massimo Burrelli si era ucciso. Francesca Palopoli invece ha spiegato che l'uomo era morto, stroncato da un male inguaribile.

Intanto l'inchiesta giudiziaria sull'agghiacciante tragedia di via Vallarsa continua: sul conto di Cesare Cirabisi, il cancelliere capo della Corte di Cassazione che ha scaraventato nel vuoto i due figlioletti, si sono appresi nuovi particolari. Uno è sconcertante, e forse può aiutare a capire la tragedia: Cesare Cirabisi, da bambino si era trasferito con il padre, un tenente colonnello dell'esercito, ad Addis Abeba. Qui aveva vissuto le amare esperienze della guerra ed era stato rinchiuso per molto tempo in un campo di concentramento. Aveva 17 anni. Forse non si è mai ripreso dal violento choc.

E adesso infatti colleghi di lavoro non esitano a definirlo come «introverso» «chiuso» poco socievole»: ma nessuno ha mai sospettato nulla, nel cancelliere che arrivava sempre puntuale, che sul lavoro non perdeva mai la calma. Eppure per quattro giorni Cesare Cirabisi ha tenuto in tasca il suo biglietto d'addio, scritto proprio in ufficio su un foglio di carta protocollo.

Poi sabato pomeriggio, dopo che a pranzo vi era stato un ennesimo litigio con la moglie, Cesare Cirabisi ha afferrato il piccolo Paolo che dormiva nello stesso letto e lo ha scagliato nel vuoto da trenta metri. Quindi, sotto gli occhi della moglie che era accorsa sul terrazzino, l'uomo ha stretto tra le braccia la piccola Stefania, l'ha scaraventata di sotto e con un balzo ha scavalcato la ringhiera gettandosi nel vuoto. E' morto sul colpo, mentre Paolo è spirato poco dopo.

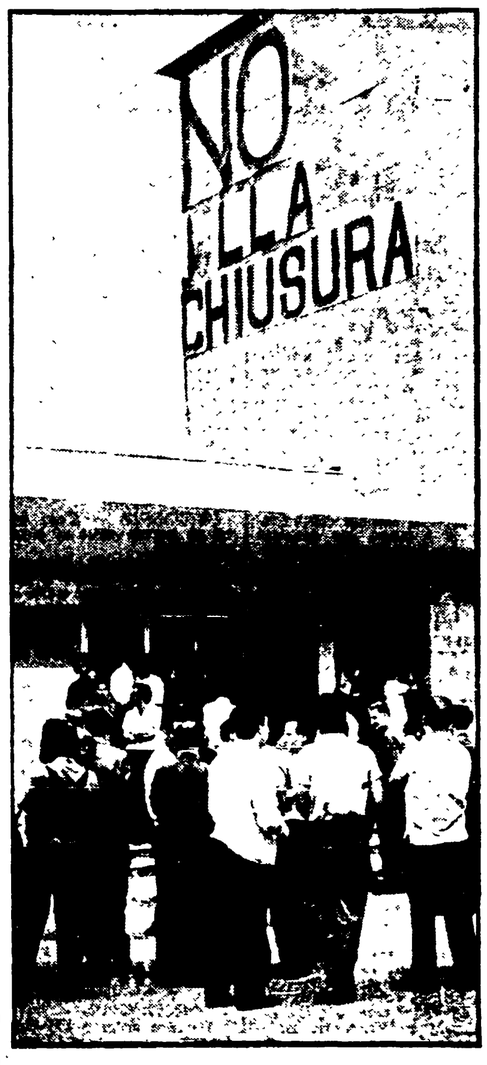
E' evidente comunque che l'uomo meditava il tragico gesto da qualche giorno, anche se due psicoanalisti che lo avevano visitato lo avevano trovato soltanto affaticato. L'inchiesta comunque non potrà or mai aggiungere nulla: resta soltanto la speranza che nonostante le gravissime ferite la piccola Stefania possa farcela.

Stamane intanto, alle 8,30, partendo dall'obitorio, si svolgeranno i funerali di Cesare Cirabisi e del figlioletto Paolo.

Forti lotte operaie per il posto e più umane condizioni di lavoro

Edili: domani sciopero e corteo L'Apollon occupata da 16 giorni

I cantieri si fermeranno alle ore 12 — Dalle 14 un corteo da piazza Esedra al Colosseo dove parleranno Giunti e Zaccagnini — Nello stabilimento tipografico di Settecamini continuano le manifestazioni di solidarietà — Il Ministero ha ricevuto i dirigenti dell'azienda — Scioperano i 120 della Casa dello studente



Lavoratori dell'«Apollon» nello stabilimento occupato

I lavoratori dell'Apollon, che da 16 giorni sono asserragliati nello stabilimento di Settecamini per respingere i licenziamenti, e gli edili, che domani scioperano dalle 12 in poi per manifestare nelle strade del centro, sono i protagonisti dell'attuale momento sindacale.

EDILI I lavoratori edili della città e della provincia (circa 60.000) scioperano domani giovedì dalle 12 in poi. La protesta è stata indetta dalla Fillea CGIL, dopo una larga consultazione nei cantieri e dalla quale è emersa la richiesta dei lavoratori per una protesta che abbia come motivi quelli dell'occupazione, di più umane condizioni di lavoro, del rispetto e della applicazione del contratto.

Migliaia di edili sono disoccupati, mentre oltre 211 miliardi di lire, già stanziati per lavori pubblici, sono da mesi e mesi bloccati, a causa di lungaggini burocratiche, di inefficienza di uffici governativi, capitolini e di vari enti. E in prospettiva la situazione non è rassicurante: non esiste ancora una efficace legge urbanistica e la 167 è ferma. Nei cantieri, malgrado le proteste, i richiami all'ispettorato del lavoro, si lavora sempre nel pericolo. Le leggi antinfortunistiche sono continuamente violate. E' urgente il varo di una legge severissima che preveda anche la costituzione di commissioni di controllo antinfortunistiche formate dai lavoratori.

APOLLON La lotta dei trecento dello stabilimento tipografico sulla via Tiburtina, è giunta ad una svolta decisiva con gli incontri promossi al ministero del Lavoro: qui il sottosegretario Calvi, in conseguenza della protesta dei licenziati e della solidarietà attiva che si è stretta attorno alla azienda minacciata di smobilitazione, ha prima incontrato i sindacati e i rappresentanti dei dipendenti, quindi ieri i dirigenti della società «Apollon». Dipenderà dall'esito di questa trattativa ministeriale se la lotta verrà insaporita o se la grave vertenza si avvierà ad una giusta soluzione.

Sul tavolo del ministro in queste due settimane sono giunte dalle parti più diverse documentazioni sullo stato dell'azienda e sulle manovre che i dirigenti dell'Apollon tentano di attuare per ottenere dalla Cassa del Mezzogiorno cinque miliardi, attraverso un progetto per la costruzione di un nuovo stabilimento a Pomezia. E sulla base di queste documentazioni unanime è la richiesta che il governo non si presti alla manovra che prevede il licenziamento di 320 lavoratori. Ma il Ministero del Lavoro quale posizione osserverà? Nell'incontro con Calvi i padroni dell'Apollon hanno confermato la volontà di chiudere l'azienda. Oggi Calvi incontrerà nuovamente i rappresentanti dei lavoratori.

Nella fabbrica occupata, anche ieri si sono recate numerose delegazioni a portare viveri e denari. Fra gli altri il circolo della FCGI di Torpignattara ha portato generi alimentari e 16 000 lire. E sono proseguite le visite di parlamentari di tutti i gruppi politici che hanno rinnovato l'impegno a intervenire, in tutte le sedi politiche e governative, per una soluzione della vertenza favorevole ai lavoratori. Si sono recati ieri fra i lavoratori il compagno sen. Perna, il sen. Tomassini (PSIUP), l'on. Orlandi (PSU), l'on. Simonacci (DC). Intanto si fanno sempre più insistenti le voci di un prossimo intervento della polizia per cacciare i lavoratori dall'azienda. Stamane l'esecutivo della Camera del Lavoro esaminerà la situazione dell'azienda nel quadro delle lotte in corso.

SORELLE FONTANA Le 150 giovanissime lavoratrici dello stabilimento di confezioni «Sorelle Fontana» hanno ieri ripreso il lavoro dopo cinque giorni consecutivi di sciopero. Oggi inizia presso l'Unione industriali una trattativa per il rispetto delle libertà sindacali, dei compiti della commissione interna, per il rispetto delle norme contrattuali e soprattutto quelle relative alla legge sull'apprendistato.

CASA STUDENTE I 120 dipendenti della Casa dello Studente iniziano oggi uno sciopero a tempo indeterminato proclamato dalla FILCAMS CGIL. Nonostante gli accordi presi a febbraio con il rettore l'Opera universitaria non ha ancora provveduto ad assumere il personale già occupato dal l'ONARMO. I lavoratori chiedono inoltre garanzie sul posto di lavoro per il periodo estivo.

POSTE PACCHI I pacchi si stanno ammassando nel capannone di S. Lorenzo delle poste assolutamente giudicato inadeguato dai lavoratori addetti. Per protesta i lavoratori applicano il regolamento. Se entro domani il ministero non convocherà i sindacati per assicurare lavori di adattamento del capannone è probabile uno sciopero. Anche i fattorini postali sono in agitazione.

Studente universitario esaurito

SI IMPICCA AD UN TUBO

La scoperta fatta da un amico — Un anziano impiegato suicida nel suo ufficio a Monterotondo — Era sconvolto per la bocciatura del figlio e per non poter vivere vicino alla moglie, maestra ad Eboli

Uno universitario venticinquenne si è ucciso ieri mattina impiccandosi nell'appartamento in cui alloggiava insieme ad un altro studente, in via Nicotera 24. Andrea Minnucci, originario di Macerata, è stato rinvenuto ormai privo di vita verso le 13 dall'amico che viveva con lui, Alberto Corallini che ha subito avvertito la polizia. Il giovane suicida ha approfittato proprio di un momento in cui l'amico era assente per attuare il gesto disperato. Ha assicurato una cordicella ad un tubo del gas, che attraversa il corridoio del piccolo appartamento, e si è fatto poi passare un cappio intorno alla gola.

Nell'appartamento non è stato trovato alcuno scritto. Il giovane era da tempo affetto da una grave forma di esaurimento nervoso che si trascinava da circa un anno. Infatti circa dodici mesi fa Andrea Minnucci, che era iscritto alla facoltà di Architettura, era rimasto coinvolto in un incidente stradale e ne aveva riportato uno choc da cui non si era più riavuto.

Sconvolto dalla bocciatura del figlio e dal mancato trasferimento della moglie, un impiegato all'Istituto Sperimentale Zootecnico di Monterotondo si è ucciso. L'altra sera l'uomo, Vincenzo Sallotta, di 57 anni, si è chiuso a chiave nel suo ufficio, ha legato una corda alla maniglia si è poi passato il cappio intorno alla testa ed ha spiccato un salto all'indietro. E' morto per la frattura della vertebra cervicale.

L'uomo aveva i nervi già scossi per la lontananza della moglie che insegna alle elementari di Eboli. La bocciatura del figlio che frequenta la terza media e il mancato trasferimento della moglie, a Monterotondo, più volte sollecitato, hanno finito per convincere il Sallotta che la vita gli era ostile.

Delegazioni in Parlamento

Assemblee e comizi per nuove pensioni

Il PCI chiama i pensionati ed i lavoratori a continuare con slancio rinnovato la lotta per le pensioni dopo il voto del 19 maggio che, per i suffragi dati dai lavoratori al PCI, ha significato chiaramente condanna delle inadempienze del centro-sinistra e sostegno dell'azione condotta dal PCI.

Il gruppo parlamentare comunista ha già ripresentato il progetto legge a firma del compagno Longo. Con questo primo atto si è riaperta la lotta per l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema pensionistico. Nelle giornate di venerdì sabato e domenica prossimi assemblee e comizi si svolgono in numerose località della città e della provincia.

Mercoledì 26 giugno alle ore 18,30 nella sede del gruppo parlamentare comunista a Montecitorio avrà luogo un incontro fra delegazioni numerose di pensionati e di lavoratori, alcune delle quali saranno elette nel corso delle assemblee e dei comizi, e dirigenti del gruppo parlamentare, nel corso del quale saranno esaminate le prospettive della lotta.

Ecco l'elenco delle assemblee e dei comizi:

VENERDI' *Comizi:* Frascati 19.30. Fredduzzi; Ariccia 19.30 Cesaroni; Monterotondo 20 Pochetti; Civitavecchia 19 *Assemblee:* Quadraro, 17. Mammucari; Torpignattara, 17. Vetere; Colleferro, 16. Strufaldi; Segni, 15. Calvano; Genzano, 19. Velletri.

SABATO *Comizi:* P.za Risorgimento 19,30 Vetere; Grottaferrata, 19.30. Cesaroni; Pascolaro, 20; Cave, 20. *Assemblee:* M. Sacro 19 Fiorioli; Quarticciolo 17.30. Nannuzzi; Montespaccato, 18 Mammucari; Carchitti, 21, Bischi.

DOMENICA Comizi: Sambuci, 17, Mammucari, Cervara, 11; Capena 20,30, Braccitorsi; Rocca S. Stefano 20 Ammendola. *Assemblee:* Velletri, 10, Fredduzzi; Subiaco, 10, Ranalli; Affile, 17, Cenci; Guidonia, 10, Mammucari-Cesaroni; Palestrina, 10,30; Centocelle, 10, Fiorioli.